



## C1 DEFINIZIONE DELL'AMBITO TERRITORIALE INTERESSATO DAL PROGETTO

Il porto di Favignana è situato nell'area della cosiddetta cala fumere nel tratto di litorale compreso tra la punta di capo grosso e la punta san leonardo. Tale tratto di costa costituisce una porzione della più ampia fascia settentrionale dell'unità fisiografica che si estende da punta faraglione a punta san nicola.



Figura C1 – tratto di costa compreso tra la punta faraglione e punta San Nicola

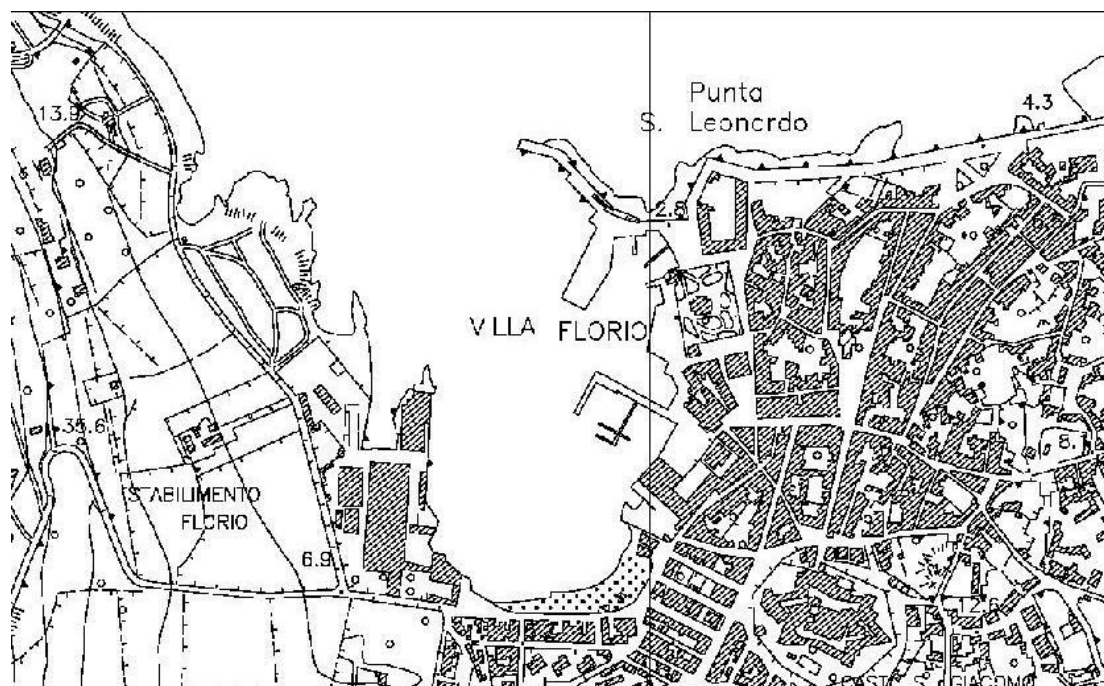


Figura C2 – Stralcio Planimetrico dell'area di studio

L'analisi del sistema ambientale potenzialmente interessato dall'intervento di messa in sicurezza del porto di Favignana prende in esame un contesto territoriale piuttosto articolato e complesso, nel quale interagiscono e si interfacciano due ambienti, quello terrestre e quello marino, diversificati tra loro per le qualità intrinseche che li caratterizzano, ma al tempo stesso sono estremamente complementari e funzionalmente collegati.

Lo stretto ambito in cui i due ambienti si integrano è rappresentato dalla fascia costiera sulla quale è situato il bacino portuale con le opere e le infrastrutture ad esso connesse.

La suddetta fascia costiera è caratterizzata principalmente dall'insediamento urbano. La popolazione, di circa 3500 abitanti, si raccoglie infatti quasi interamente nell'omonimo centro di Favignana, dominato dal corpo massiccio costituito dalla montagna che culmina con la cima del Monte S. Caterina (310,3 m), su cui si trova l'omonimo castello. Il lungo crinale del massiccio si snoda attraverso altre cime e passi: Punta Campana (m 288,9), Punta Grosso (m 250,6), Portella del Cervo (209,1), in un succedersi di rocce carsiche e grotte. La costa, a Nord, è prevalentemente



rocciosa: il litorale tra il porto e Punta Faraglione di natura prevalentemente litoide, è molto alto e scosceso, raggiungendo i 700 m di profondità al largo, mentre il litorale tra la cala fumere – punta san leonardo e la punta san nicola presenta una costa bassa e rocciosa di natura calcarenitica dolcemente degradante verso il mare. Nella parte retrostante ed in tutta la parte nord-orientale, l'isola è famosa per la cave di tufo.

L'estrazione del tufo ha rappresentato, in passato una delle più importanti risorse economiche dell'isola. Il tufo di Favignana, tagliato a blocchi, veniva esportato in tutta la Sicilia e anche in Nord Africa. Oggi, le cave di tufo, rendono il paesaggio estremamente originale. Nel Rione S. Anna, che è la parte più vecchia di Favignana, le case squadrate costruite con blocchi si interrompono con fratture che spalancano la vista su cave di tufo abbandonate; il fondo di ognuno di questi sprofondamenti è o è stato un orto-giardino: palme, limoni, fichi e viti, oltre a cespugli odorosi, sono protetti da poderosi muraglioni di tufo che si immergono per 10-15 m sotto il suolo e che a volte si spalancano in grotte naturali.

Favignana è inoltre nota per l'antica tradizione della pesca del tonno con la tonnara, di derivazione araba. La tonnara di Favignana fino a pochi anni fa era una delle poche rimaste in attività in Italia. Oggi gli stabilimenti della tonnara insieme ad altri notevoli esempi di architettura nonché di archeologia industriale riconducibili all'attività della tonnara caratterizzano il nucleo insediativo del paese e della cala fumere, e costituiscono ambiti di forte valenza turistico-culturale.

Oltre a tali connotazioni di natura antropica presenti nell'abitato, l'area soprattutto nel tratto cala fumere punta faraglione presenta importanti aspetti di tipo naturalistico ambientale riconosciuti in sede comunitaria come siti di natura 2000. La cala fumere presenta una parte di costa di tipo sabbiosa detta la plaia dove tuttavia la valenza turistico – balneare è fortemente limitata, anzi è vietata con apposita ordinanza della Capitaneria di Porto per la vicinanza con il porto ed il relativo traffico marittimo.



COMUNE DI FAVIGNANA

---

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DEL PORTO DI FAVIGNANA

---

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE - QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Si riporta di seguito la raffigurazione di dettaglio dell'area di intervento.



Figura C3 – Area d'intervento.